

WEBLAB

LA GIUSTIZIA ALTERNATIVA: MEDIAZIONE

Presupposti comunicativi e relazionali

Anno scolastico 2021- 2022



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



SETTING

Il **circle time** è un *momento di dialogo e di condivisione* durante il quale la classe è seduta in cerchio insieme a un insegnante coordinatore, che funge da moderatore.

Il circle time è una metodologia utile per:

- migliorare l'ascolto;
- promuovere la partecipazione al dibattito;
- facilitare l'inclusione;
- far emergere le competenze dei singoli alunni nel rispetto della diversità individuale;
- promuovere un approccio problematico e democratico ai problemi, ovvero: stimolare lo spirito critico.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia





**VI ACCOMPAGNEREMO LUNGO QUESTO
PERCORSO DI ESERCIZIO, RIFLESSIONE E
FACILITAZIONE AL DIALOGO ATTORNO AL
SENSO E AL SIGNIFICATO DI *MEDIAZIONE*.**

**UN PERCORSO IN CUI SARETE VOI
I VERI PROTAGONISTI!**





Nella realtà quotidiana gli individui non si mostrano mai per quello che sono, ma assumono una maschera che li rende *personagge* non li rivela come *persone*.

Quante volte, volendo impressionare gli altri o soddisfare il nostro desiderio di **accettazione/inclusione/appartenenza**, abbiamo reso dichiarazioni o posto atti che non abbiamo sentito nostri e quindi, abbiamo “*nascosto*” chi, in realtà, siamo?

Perché evitiamo di essere noi stessi e, invece, preferiamo indossare delle maschere?



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



“Autentico” dal latino tardo *authenticus*, significa «autore», «che opera da sé». Significa «ciò che rappresenta la vera natura o credenze di una persona; essere fedele a se stessi nella consapevolezza della propria vocazione».



Il filosofo tedesco **Martin Heidegger** sostiene che una persona è autentica se è in grado di seguire, a volte rincorrere, la sua singolarità senza lasciarsi confondere dalla falsa sicurezza materiale. Si diventa autentici quando si è capaci di avere una mente aperta, desiderosa di conoscere nuove potenzialità di pensiero. Quando si riescono ad abitare le proprie emozioni e a legittimare quelle altrui.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



A tu per tu con la Paura

di Krishnananda,
Amana

"Un uomo entra in un negozio di sartoria per ordinare un abito nuovo. Il sarto, dopo aver preso tutte le misure, gli chiede di tornare dopo una settimana.

Trascorsa una settimana l'uomo torna per ritirare il suo abito nuovo. Ma quando lo prova davanti allo specchio, si accorge che c'è una manica troppo corta, una gamba è troppo lunga e la vita è troppo larga. Quando lo fa notare al sarto questo guardandolo di fronte allo specchio gli dice: "in realtà, non c'è niente che non va nel vestito. Ma non è indossato nel modo corretto; vede prima dovrebbe ritirare il braccio un po' così; poi allungare la gamba in questo modo e tirare fuori la pancia così. Bravo! Vede ora è perfetto".

L'uomo persuaso dal sarto, si trascina zoppicando fuori dal negozio con indosso il suo abito nuovo. E mentre arranca lentamente per la strada, incrocia due anziane signore; una di queste dice all'altra: "Hai visto quel povero storpio? Accidenti che vergogna"; "Sì" risponde l'altra, "Una terribile vergogna! Ma hai notato che bell'abito indossa?"





I mediatori aiutano i confliggenti a rimuovere la maschera, ossia a dire la loro *verità* per intero.



I mediatori permettono l'incontro di due volti, al di là del ruolo di confliggenti.

Cos'è la verità?

MATEMATICA

SCIENTIFICA

**DI FEDE
(GIURIDICA)**

“Quanta verità può essere accolta?”



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



Verità “dialogica”

La verità che le persone producono e condividono nel dialogo. Il linguaggio non è solo veicolo di informazioni sulla realtà, ma produce la realtà. Il dialogo ha una valenza **generativa** (= produce nuovi significati) e **trasformativa** (modifica i significati preesistenti).



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



EMPATIA



Capacità di sentire, di entrare nel modo di essere dell'Altro e del suo schema di riferimento “*come se*” fossimo l'altra persona.

“*Come se*”, sottolinea Carl Rogers, proprio per mettere in guardia contro il rischio dell'identificazione che ci farebbe sprofondare negli stessi vortici dell'Altro ed affogare con lui, invece di aiutarlo a risalire.

Essere empatici è una cosa diversa dall'essere simpatici. Il termine *simpatia* deriva dal greco e significa letteralmente “patire insieme”, “provare emozioni con”.



Empatia vuol dire permettermi di contenerti senza perdermi, di avvolgerti senza annullarmi, di essere te senza smettere di essere me stesso. La difficoltà di essere empatici può essere quindi provocata dalla paura di una simbiosi irreversibile destabilizzante, in cui l'altro mi fagocita, facendomi perdere o confondere il mio sé, in un processo in cui rischio di non ritrovarmi più definito, completo e diverso da te.

EMPATIA



Marshall B. Rosenberg

Le parole sono finestre [oppure muri]



Marshall Rosenberg ha ideato un sistema di comunicazione non violenta che si basa su soli quattro passaggi fondamentali:

1. Fare osservazioni senza valutare
2. Esprimere liberamente quali emozioni provoca in noi il fatto osservato
3. Indicare quali bisogni e valori sono connessi alle emozioni espresse
4. Formulare richieste concrete

La persona che tenta di praticare questo tipo di comunicazione pone attenzione a riconoscere la propria vulnerabilità, intesa come consapevolezza di emozioni, bisogni e desideri e la vulnerabilità degli altri, soprattutto quando prende la forma di giudizi, critiche, pretese.





CONIUGARE LE EMOZIONI AI BISOGNI

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

È una carta che elenca dieci principi di stile, utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete.

parole stili

f t i y in EN ☰

- 1. Virtuale è reale**
Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa

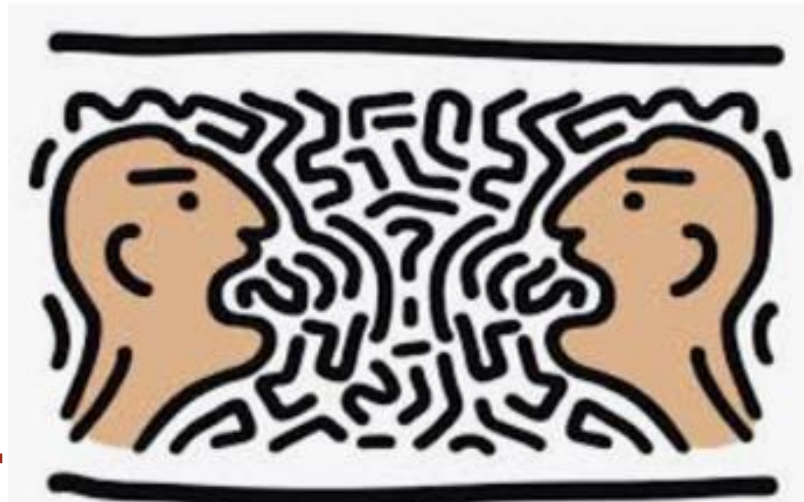


*“Le parole ci
uniscono”*

Illustrazione
dall'artista
Viola Gesmundo



Le relazioni sociali e umane sono permeate dal conflitto. Il conflitto è una situazione di normalità che difficilmente può essere evitata. I conflitti appartengono all'inevitabile dinamica del confronto tra persone.



**OCCUPARSI DEL CONFLITTO SIGNIFICA OCCUPARSI DELLA
REGOLA, NON DI UNA SITUAZIONE SPORADICA!**



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



IL CONFLITTO E LA VIOLENZA SONO LA STESSA COSA?

Il conflitto appartiene all'area della competenza relazionale, mentre la violenza e la guerra appartengono all'area della distruzione, cioè dell'eliminazione relazionale. È pertanto la relazione e non la bontà, come nel senso comune si è spesso portati a credere, la misura discriminante fra conflitto e violenza.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



QUALI SONO I POSSIBILI APPROCCI AL CONFLITTO?



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



**QUALI PAROLE EVOCA
LA PAROLA
“CONFLITTO”?**



**I CONFLITTI NON SONO
NECESSARIAMENTE DISTRUTTIVI,
ANZI...**

**POSSONO ESSERE GENERATORI DI UN
NUOVO RAPPORTO!**





**Diventare abili nella gestione dei conflitti significa riuscire a vedere l'invisibile del conflitto.
Ci soffermiamo sempre sulla superficie del conflitto, alle discussioni pretestuose, invece dovremmo andare in
profondità e cercare di capire cosa c'è sotto.**



I mediatori stimolano un nuovo sguardo sull'avvenire, scommettono su futuri credibili, cercano di aprire una porta sul futuro...

**PER FARE QUESTO I MEDIATORI
OFFRONO UNO SPAZIO PROTETTO
DI PAROLA E ASCOLTO IN CUI
LE PERSONE POSSONO
ESPRIMERSI TOTALMENTE...**



Chi è il mediatore?

Il mediatore è un terzo equiprossimo.

Deve essere capace di *“essere vicino all’uno e all’altro allo stesso tempo”*.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



Cosa non fa?

- non giudica;
- non prende decisioni;
- non interpreta;
- non consiglia;
- non ha il controllo sui contenuti.

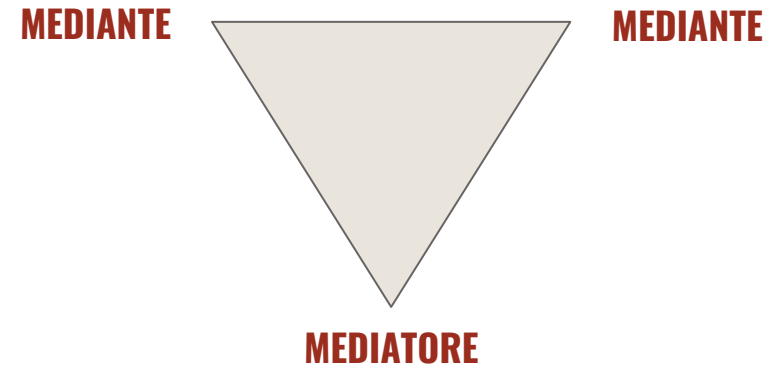
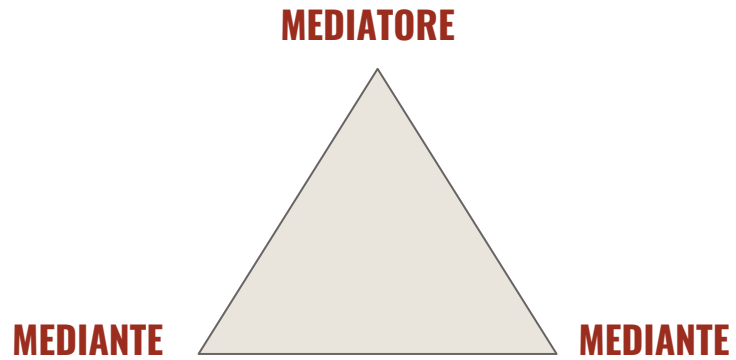


Cosa fa?

- Utilizza un linguaggio positivo;
- Lavora sulla confidenzialità;
- Lavora restituendo “*autonomia*” e “*responsabilità*” alle parti;
- Fornisce uno spazio di parola e ascolto in cui i protagonisti possano esprimersi con parole forti, all’altezza della sofferenza vissuta (si pone come facilitatore della parola).



Quale posizione occupa il Mediatore?



IL MEDIATORE NON OCCUPA NESSUN VERTICE!



Le virtù del mediatore

Specchio

Il mediatore accoglie le emozioni dei litiganti per rifletterle...

Silenzio

Il mediatore non deve avere paura del silenzio. Per poter ascoltare bene è importante che non ci sia rumore né fuori, né dentro di noi.

Umiltà

Il mediatore - a meno che non siano le parti a chiederlo espressamente - non indica mai la soluzione. Solamente i mediatori sanno quello che è meglio per loro! Per questo il mediatore non pretende di avere ragione.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia



La mediazione non è una terapia psicologica, non si fa carico delle persone e dei loro problemi. E' un metodo alternativo di risoluzione delle controversie.

La mediazione si prende cura del conflitto, dei legami conflittuali.

La Commissione per la Verità e la Riconciliazione (Sudafrica)

Grazie all'*ubuntu* - tratto fondamentale della visione africana - è stata possibile la transizione pacifica in Sudafrica dal regime dell'apartheid alla democrazia.

Si usò lo strumento del *dialogo*, della *verità dialogica* (quella costruita sui vissuti, sui percepiti delle persone). I persecutori ebbero la possibilità di spiegarsi, di raccontarsi, di guardare in faccia le proprie vittime, di scusarsi, di ragionare insieme su quanto accaduto.





Grazie per questo incontro...

A presto!

Anastasia

www.bo.camcom.gov.it



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

